

ECONOMIA

Due sindacalisti salgono per protesta sulla torre Alcoa

- L'azienda non rispetta i patti e vuole chiudere subito
- Un'offerta del gruppo Kite Gen

DAVIDE MADEDDU
PORTOVESME

Di nuovo a settanta metri d'altezza per difendere il lavoro. E di nuovo disposti a tutto. Riesplode la rabbia dei lavoratori e dei sindacati dell'Alcoa di Portovesme. Sale il livello della protesta e questa volta a metterci la faccia, salendo a settanta metri, sono i segretari della Fiom Cgil Fanco Bardi e della Fim Cisl Rino Barca. Sono passati pochi minuti dalle 18.30 quando a Portovesme, i due lasciano la riunione con il resto delle organizzazioni sindacali e la direzione dell'azienda e si arampicano sul pilone in cima al quale c'è la riserva d'acqua. È l'inizio di una nuova protesta.



Massimo Ippolito, fondatore della Kite Gen. FOTO ANSA

ALCOA NON MANTIENE LA PAROLA

«Si sono rimangiati tutto - dice al telefono Franco Bardi -, ci hanno preso in giro Roma hanno detto che avrebbero rallentato lo spegnimento e invece oggi scopriamo che non c'è più l'allumina, la nostra materia prima. Da qui non si scende». Sono dure anche le parole di Rino Barca, il sindacalista della Cisl che divide lo spazio a settanta metri d'altezza con Franco Bardi. «Abbiamo deciso di salire noi segretari per dare un segno - dice Barca al telefono - ci sentiamo presi in giro dall'Alcoa che ha preso degli accordi che non sta rispettando. Avrebbe dovuto rallentare lo spegnimento delle celle, invece l'ha anticipato». Ricorda la protesta di Roma il sindacalista e aggiunge: «Abbiamo convinto la gente a lasciare via Molise proprio per l'accordo preso, ma l'azienda anticipa lo spegnimento prendendo in giro Regione e Governo. Siamo disposti a tutto, adesso basta».

Un colpo di scena di una giornata iniziata con il rientro in fabbrica dei lavoratori dopo la trasferta romana e la notizia che il numero delle aziende interessate allo smelter è salito a tre. Alla Glencore, che ieri ha visto il suo rappresentante incontrare i rappresentanti della Regione, e alla Klesch si è aggiunta, come anticipato in mattinata dal Sole 24 ore, la Kite Gen Research, un'azienda torinese che sostiene di voler alimentare il sito di Por-

I segretari di Fiom e Fim denunciano che l'azienda non rallenta lo spegnimento

tovesme con 'energia da fonte eolica troposferica' e di poter acquisire lo stabilimento senza esuberi.

Nel pomeriggio i sindacati lanciano un appello affinché intervenga il Governo. Il resto è il blitz e l'apprensione degli altri lavoratori che stazionano davanti all'entrata secondaria della fabbrica. Non tardano ad arrivare i commenti e le prese di posizione. Dura Laura Spezia, segretaria nazionale della Fiom: «Alcoa non rispetta gli impegni presi col governo - fa sapere - la presidenza del consiglio deve intervenire subito se non vuole essere corresponsabile». Chiede di agire anche Cesare Damiano. «Il governo deve intervenire subito - dice -. Se l'azienda si è rimangiata le promesse, come affermano i dirigenti sindacali del territorio che hanno deciso di compiere un forte gesto dimostrativo salendo a 70 metri d'altezza, allora siamo di fronte ad una situazione inaccettabile. Alcoa va costretta a tenere l'impianto in funzione per il tempo necessario alla conclusione di una trattativa che abbia l'obiettivo di trovare una nuova proprietà».



A San Francisco Philip Schiller, vicepresidente di Apple, presenta iPhone5. FOTO ANSA

iPhone 5 la febbre planetaria

- La nuova versione del popolare smartphone prodotto da Apple si caratterizza per uno schermo più grande
- Secondo le stime potrebbe aumentare dello 0,5% il Pil degli Stati Uniti

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Ecco l'iPhone 5. In fondo la notizia sta proprio nel nome, o meglio nel numero che l'accompagna, visto che cinque versioni dello stesso prodotto, non a caso il telefono più celebre del pianeta, sono una fortunata anomalia nell'iper-veloce e stramiliardario mercato dell'elettronica di consumo. Il velo all'attentissimo apparecchio è stato tolto ieri da Apple nella tradizionale sede del "Yerba Buena Center for the Arts" di San Francisco. Nessuno stravolgimento delle linee e delle caratteristiche, in ossequio alla filosofia del prodotto che vince non si cambia, ma una prevedibile pioggia di migliorie che non mancheranno di essere apprezzate dalle decine di milioni di adepti della "Mela morsicata". Innanzitutto lo schermo, le cui dimensioni e la cui risoluzione salgono per stare al passo con la concorrenza. Questo significa

un display da 4 pollici che "contiene" 1.136x640 pixels (formato 16:9), il che significa una fila di icone in più a disposizione dell'utilizzatore. Per accogliere lo schermo maggiorato è stata rivista pure la scocca, realizzata in vetro e alluminio. L'iPhone 5, infatti, ha una forma più allungata, il che però non va a scapito di peso e spessore. Il primo è di 112 grammi, il 20% in meno rispetto al modello 4, mentre di profilo si contano appena 7,6 millimetri, il 18% in meno. Altro mutamento significativo, il diverso tipo di alloggiamento, più stretto, per accogliere il nuovo connettore, il che rischia di mettere fuori gioco tutta una

serie di accessori progettati per i precedenti modelli, sebbene sia già stato annunciato un salvifico adattatore.

Ai cambiamenti esterni corrispondono mutamenti nell'hardware interno e nel software. Il nuovo processore A6 ha una velocità ed una capacità di elaborazione grafica doppia rispetto al precedente. Quanto al chip per la connessione telefonica, supporta tutti gli standard più diffusi compreso il collegamento ultraveloce LTE (noto anche come 4G), anche se per la compatibilità in Italia bisognerà attendere. La batteria dovrebbe garantire 8 ore di autonomia in chiamata sulla rete telefonica, che salgono a 10 ore in modalità Wi-Fi. La risoluzione dell'obiettivo fotografico, 8 megapixel, non cambia, ma migliora la qualità delle immagini, così come quella dei video Full HD, in virtù di varie implementazioni tecniche. Sull'iPhone 5, poi, girerà una nuova versione del sistema operativo iOS, la numero 6. Detto che nell'evento californiano sono stati presentati anche i rinnovati iPod, resta da riferire della data di arrivo in Italia, il 28 settembre, mentre i prezzi dovrebbero ricalcare quelli del modello precedente.

Il debutto dell'iPhone 5 segna un ritorno dell'attenzione sul prodotto dopo le recenti vicende che hanno visto Apple protagonista vincente della controversia legale con Samsung sull'utilizzo indebito di brevetti. Nonché le ancor più recenti polemiche, rilanciate ieri dall'Herald Tribune, sullo sfruttamento dei lavoratori, nell'ultimo caso migliaia di studenti reclutati per stage malpagati, impegnati nella produzione degli iPhone negli immensi stabilimenti cinesi dell'appaltatrice Foxconn. Una pressione che la società fondata da Steve Jobs deve sopportare sempre di più considerata la sua importanza globale, testimoniata dalle recenti stime di Jp-Morgan, secondo le quali l'iPhone 5 aiuterà sostanziosamente la crescita americana, spingendo il Pil fra lo 0,25% e lo 0,50% nel quarto trimestre.

La "Mela" è reduce dalla guerra legale con Samsung e da nuove polemiche sui lavoratori sfruttati in Cina

CEM Ambiente
Procedura aperta D.Lgs. 163/06 e smi per l'affidamento dell'appalto per l'effettuazione del servizio di trasporto, trattamento e recupero (no avvio a smaltimento) sopravvoglio dei residui della pulizia stradale risultante dal lavaggio di terre da spazzamento stradale meccanizzato più il centro Multimateriale di via S. D'Acquisto in Liscate (CER 191212). Criterio appalto: € 135.000,00 + IVA ed escluso carico del materiale. Durata: periodo autunnale 2012 (dal 1/10/12). Quantità e tipo di materiale: rifiuto speciale "non pericoloso" prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti vari e diversi da quelli di cui alla voce 19 12 12, quali nella fattispecie "fogliame", da trasportare, trattare al fine del recupero e assoggettare ad omologazione (a cura ed onere dell'appaltatore) per un quantitativo stimato di 1.500 tonnellate nel periodo contrattuale. Requisiti di partecipazione stabiliti nel disciplinare. Il termine ultimo per presentare offerta è il 25/09/12 ore 12, espletamento in stessa data ore 15. La documentazione completa per partecipare alla procedura di gara è pubblicata integralmente su www.cemambiente.it sez. Gare e Contratti. Ulteriori informazioni e chiarimenti possono essere richiesti all'uff. Gare & Appalti di CEM Ambiente SPA, dott.ssa Ileana Testa 02-95241922 o dott. Davide Iannarelli 02-95241937. Responsabile procedimento: p.i. Silvio Nardella.

Il Direttore Generale: Arch. Ing. Massimo Pelti

David Sassoli e i colleghi della Delegazione del Pd al Parlamento europeo sono affettuosamente vicini alla carissima Patrizia Toia e alla sua famiglia per la perdita della adorata mamma

TERESA

I compagni della Di Vittorio PCDS addolorati per la scomparsa di

GIACINTO GASCHIERI

si stringono con affetto alla famiglia.

KASPERSKY lab **INTERNET SECURITY**

Safeguarding Me

Voglio poter navigare liberamente, fare shopping ed effettuare pagamenti online, sentendomi sempre protetto. Per questo uso **Kaspersky Internet Security**.

www.kaspersky.it

SETTORE AGROALIMENTARE

Sciopero per il contratto il 18 ottobre

Sono un esercito di un milione lavoratori ai quali bisogna aggiungere i 400mila che lavorano nella industria agroalimentare: operai agricoli, della cooperazione, impiegati e forestali più i consorzi di bonifica e l'associazione degli allevatori. Persone che lavorano in un settore difficile, che ha vissuto un annus horribilis fra neve, alluvioni, bestiame ucciso dai cataclismi naturali e siccità che ha reso esigui e ritardati i raccolti. Tutte cose che i segretari di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila conoscono e tengono presenti. Però il dato di fatto è che non c'è ancora il rinnovo del contratto nazionale, scaduto nel dicembre 2011 e, soprattutto, non ci sono i contratti provinciali, ancora più importanti nel mondo dell'agricoltura, dove le condizioni cambiano da zona a zona, dove il lavoro stagionale è la

regola. «Abbiamo deciso, nel corso dell'Assemblea dei quadri e delegati di Fai, Flai e Uila del settore agricolo, una giornata di mobilitazione con 8 ore di sciopero per il 18 ottobre per dire basta all'immobilismo che sta caratterizzando il rinnovo del Contratto» dice Stefania Crogi della Flai. «Sono 10 mesi che segniamo il passo, è ora di avere risposte per il milione di lavoratori del settore». Cia, Coldiretti e le altre organizzazioni datoriali devono capire, sostiene Augusto Cianfoni (Fai Cisl), che l'obiettivo della crescita della produttività "si raggiunge nella piena condivisione di obiettivi e metodi organizzativi dentro la dinamica dei contratti". Stefano Mantegazza (Uila) sottolinea che il potere di acquisto dei salari è sceso drammaticamente.